



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Gestione progetti

Programma del concorso

Arte nell'architettura

Progetto

TN10/2001.337

Berna, Palazzo del Parlamento, Timpano



19.01.2021

Indice

1	Situazione iniziale.....	4
2	Il Palazzo del Parlamento	4
3	Il progetto edilizio (2006-2008).....	8
4	Mandato / Perimetro	10
5	Condizioni quadro	11
6	Giuria	14
7	Artiste e artisti invitati	15
8	Documentazione trasmessa.....	15
9	Documentazione richiesta	16
10	Criteri di valutazione	16
11	Scadenze	17
12	Finanze	18
13	Ulteriori disposizioni	18

1 Situazione iniziale

L'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) organizza, su mandato della Delegazione amministrativa del Parlamento e d'intesa con l'Ufficio federale della cultura (UFC) e la Commissione federale d'arte (CFA), un concorso su invito per la presentazione di un progetto di intervento artistico nel «timpano», la superficie racchiusa nel frontone che sovrasta il portale d'ingresso della facciata nord del Palazzo del Parlamento.

2 Il Palazzo del Parlamento

2.1 Funzione

Il Palazzo del Parlamento ospita l'Assemblea federale plenaria, che si compone di due Camere dotate degli stessi poteri: il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. Il Consiglio nazionale conta 200 membri che rappresentano la popolazione svizzera proporzionalmente al numero di abitanti dei Cantoni. Il Consiglio degli Stati, con i suoi 46 deputati, rappresenta i Cantoni. I membri delle due Camere sono eletti per una legislatura di quattro anni; si riuniscono in Parlamento almeno quattro volte l'anno, ogni volta per una sessione di tre settimane.

Il compito principale del Parlamento svizzero è di emanare leggi a livello federale (Legislativo). Ha anche la facoltà di proporre al Popolo e ai Cantoni modifiche della Costituzione federale; emana decreti federali e ratifica accordi internazionali.

Il Parlamento elegge inoltre i sette membri del Consiglio federale, la presidente o il presidente della Confederazione, la cancelliera o il cancelliere della Confederazione e i giudici dei tribunali della Confederazione. Determina anche i settori di attività del Consiglio federale, e quindi dell'Amministrazione federale, ed esercita l'alta vigilanza su queste attività. Esercita inoltre l'alta vigilanza sulle attività dei tribunali della Confederazione e su altri organi incaricati di compiti federali. Il Palazzo del Parlamento è a disposizione, con la sua architettura e le sue infrastrutture, dell'Assemblea federale durante i lavori delle sessioni, oltre che per le sedute delle commissioni e delle delegazioni. Le questioni interne relative all'attività parlamentare sono disciplinate dalla Delegazione amministrativa che si compone delle presidenze dei due Consigli. Essa vigila sui Servizi del Parlamento, responsabili della gestione operativa dell'attività parlamentare.

2.2 Storia

Il Palazzo del Parlamento fu costruito fra il 1894 e il 1902, ultimo degli edifici che oggi formano il complesso di Palazzo federale. Il suo architetto, Hans Wilhelm Auer (1847-1906), utilizzò prevalentemente materiali da costruzione di provenienza svizzera. Nel progettarne l'architettura, l'arredamento e l'apparato artistico, Auer si prefisse non soltanto di mettere a disposizione del Parlamento un edificio funzionale in cui riunirsi, ma di erigere anche un monumento nazionale. Tra il 2006 e il 2008 il Palazzo del Parlamento è stato sottoposto a un vasto intervento di ristrutturazione per la prima volta dalla sua costruzione.

Estratto dalla *Guida storico-artistica della Svizzera* (SSAS) dedicata a Palazzo federale¹:

«Al concorso del 1891 per il Palazzo del Parlamento furono invitati soltanto i due concorrenti Alfred Friedrich Bluntschli e Hans Wilhelm Auer, che presentarono i loro progetti, riveduti, del 1885. La commissione tecnica giudicante non trovò nessuno dei due elaborati del tutto soddisfacenti, ma decise di commissionare l'opera ad Auer [...]. Il 1° aprile 1902 fu inaugurato il «nuovo Palazzo federale svizzero»

[...] Nelle intenzioni di Auer il Palazzo del Parlamento doveva non solo configurarsi come insieme architettonico dominante fra i due edifici amministrativi, ma anche, simbolicamente, dare vita in questo luogo alla Svizzera intera. L'impresa era ambiziosa: nella misura del possibile andavano utilizzati soltanto materiali da costruzione indigeni e impiegati prevalentemente artigiani e ditte elvetiche; la Svizzera, inoltre, avrebbe dovuto essere rappresentata anche sul piano artistico, sia nel suo passato sia nel suo presente. Nel 1885 Auer, a proposito del «monumento nazionale» da lui progettato, ebbe a osservare: «Si tratta di creare un'opera che conferisca gloria imperitura al paese, un simbolo dell'unità e unanimità svizzere, la suprema testimonianza della sensibilità artistica nazionale».»

2.3 La facciata nord

Estratto dalla *Guida storico-artistica della Svizzera* (SSAS) dedicata a Palazzo federale²:

«L'imponente facciata nord sulla Piazza federale si presenta come una struttura rettangolare a sviluppo longitudinale da cui sporge, simile a un tempio, un avancorpo di cinque assi completo di frontone [cfr. fig. 1]. L'architetto Auer articolò questo risalto centrale con quattro colonne corinzie richiamandosi a templi greci e romani dell'antichità o a facciate di cattedrali cristiane dei secoli XVI–XVIII. Sotto il frontone compare in oro la scritta «Curia Confoederationis Helveticae» (curia evoca l'omonimo luogo di raduno del senato nell'antica Roma). Al primo piano dell'avancorpo centrale si aprono le tre finestre ad arco a tutto sesto che danno luce alla sala del Consiglio degli Stati.

Sul vertice della facciata d'ingresso è collocato un gruppo scolpito di Rodolfo de Niederhäusern (1863–1913): la figura femminile, che stringe una bandiera sventolante, rappresenta l'indipendenza politica; alla sua destra siede una donna con scudo e righello graduato, a personificare il potere legislativo (Parlamento), e alla sua sinistra una donna con una pergamena e un calamo tra le mani, allegoria del potere esecutivo (governo). Per garantire l'indipendenza mediante i due poteri occorrono forza e intelligenza, raffigurate simbolicamente da due grifoni, opera di Anselmo Laurenti (1845–1913), appollaiati a destra e a sinistra su sostegni agli angoli del frontone. L'insieme scultoreo è completato da due statue femminili sedute di James André Vibert (1872–1942), poste nelle due nicchie al primo piano dell'avancorpo. In quanto allegoria della libertà, la figura sulla sinistra reca due manette spezzate a una catena; al di sopra spicca la data 1291 (primo Patto federale dei tre cantoni primitivi che si conservi). La

¹ Bilfinger, Monica: *Guide storico-artistiche della Svizzera / Il Palazzo federale a Berna*. Berna: Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS) 2020, pp. 22-24. Cfr. documentazione trasmessa.

² Ibidem, pp. 26-28.

figura nella nicchia di destra simboleggia la pace: appoggia la sua mano destra su una spada e regge nella sinistra un ramo d'ulivo; per analogia, sopra di essa è apposta la data 1848 (prima Costituzione della Svizzera come Stato federativo). Nelle due nicchie accanto ai portali d'ingresso siedono figure maschili eseguite in bronzo da Maurice Hippolyte Reymond (1862–1936): a sinistra un vecchio che legge, lo storiografo del passato, a destra un giovane intento a scrivere, lo storiografo del presente; entrambi esortano i parlamentari che entrano nel palazzo a conoscere e a osservare la storia del paese, gli antichi patti, i diritti e le leggi, rammentando loro che tutto quanto viene stabilito in questo edificio presto farà parte della storia. Le chiavi di volta alla sommità delle finestre della sala del Consiglio degli Stati rimandano ai tre maggiori gruppi etnici e linguistici da cui in gran parte discendono i membri del Parlamento: le tre teste munite di elmo rappresentano un alemanno, un burgundo e un longobardo, a opera di Joseph Vetter (1860–1934). Anche le chiavi di volta eseguite da Maurice Hippolyte Reymond per i portali d'ingresso contengono un messaggio indirizzato ai parlamentari: coraggio (testa mascherata da lupo), saggezza (elvezio attempato) e forza (testa camuffata da toro) è quanto viene augurato loro nell'esercizio delle proprie funzioni.»

2.4 Il timpano

È denominata «timpano» la superficie triangolare racchiusa nel frontone che sormonta l'avancorpo centrale. È in arenaria bernese proveniente dalla cava di Harnischhut.

Estratto dalla *Guida storico-artistica della Svizzera* (SSAS) dedicata a Palazzo federale³:

«Per il timpano era previsto un rilievo di Alfred Lanz: 22 figure simboleggianti i cantoni dovevano affiancare un altare della patria [cfr. fig. 2]. Il progetto non fu realizzato e nemmeno l'iniziativa che nel 1906 prevedeva la decorazione del timpano con un mosaico venne portata a compimento.»

Non sono tuttora chiari i motivi per cui il timpano non è mai stato decorato.

³ Ibidem, pp 27.

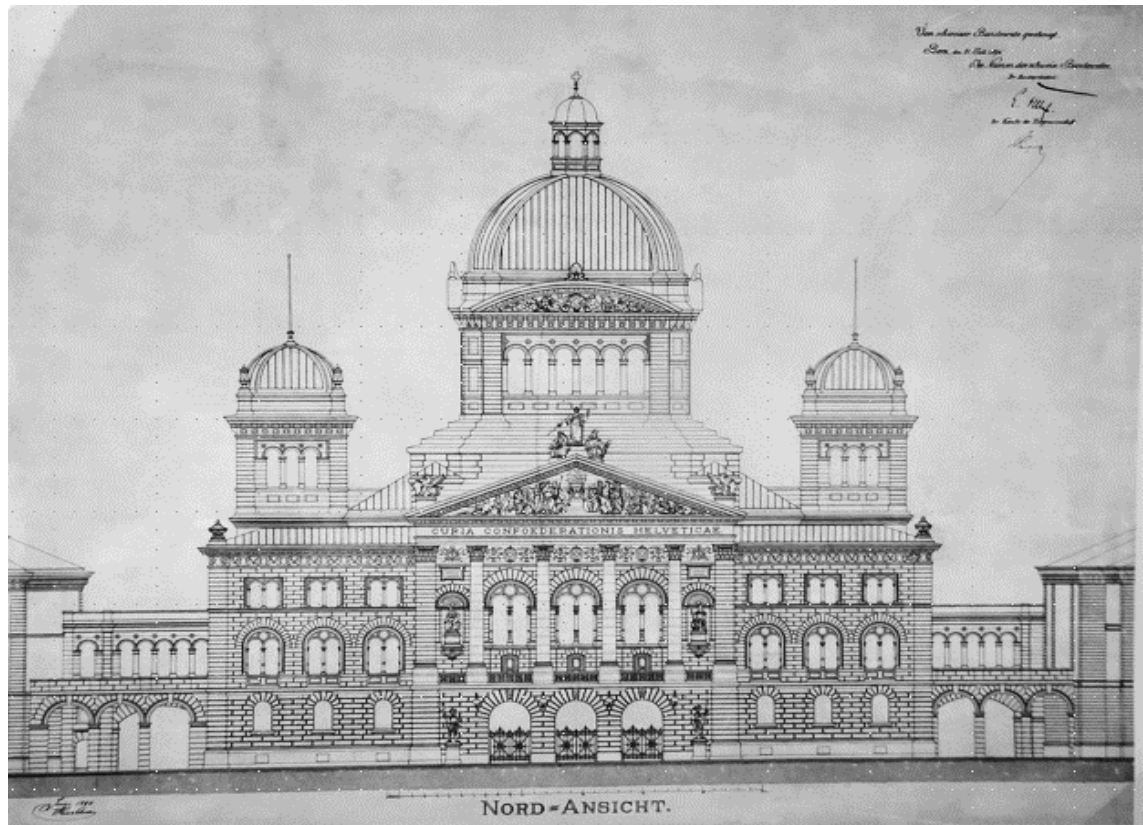


Fig. 1: Progetto d'esecuzione, firmato dal Consiglio federale nel 1894



Fig. 2: Bozzetto di Alfred Lanz, 1903

3 Il progetto edilizio (2006-2008)

Estratto dalla *Guida storico-artistica della Svizzera* (SSAS) dedicata a Palazzo federale⁴:

«Dal 2006 al 2008 il Palazzo del Parlamento ha subito, per la prima volta dall'inaugurazione del 1902, un vasto intervento di ristrutturazione e risanamento da parte dello studio di architettura bernese Aebi & Vincent. Se col tempo il numero dei locali per la stampa – poi seguita dalla radio e dalla televisione – era aumentato sempre più, nel frattempo la ripartizione degli spazi è stata chiarita e il Parlamento è ritornato ai propri membri. Oggi il terzo piano è utilizzato dai gruppi parlamentari e dai componenti delle Camere; sono state ricavate postazioni di lavoro, stanze per gruppi e una sala multifunzionale da 90 posti. L'accessibilità verticale è stata migliorata con l'inserimento di due nuovi ascensori e di quattro vani scale. Ai problemi di sicurezza, in aumento a livello mondiale, non è rimasto estraneo neppure il Parlamento svizzero: è divenuto indispensabile creare un ingresso separato per il pubblico. I visitatori entrano ora dalla Terrazza federale (Bundesterrasse), per poi portarsi all'atrio sotto la cupola passando sotto la sala del Consiglio nazionale. I parlamentari continuano a sfruttare l'accesso centrale dalla Piazza federale (Bundesplatz), entrando dall'ingresso principale, passando sotto la Sala del Consiglio degli Stati per raggiungere l'atrio sotto la cupola.»

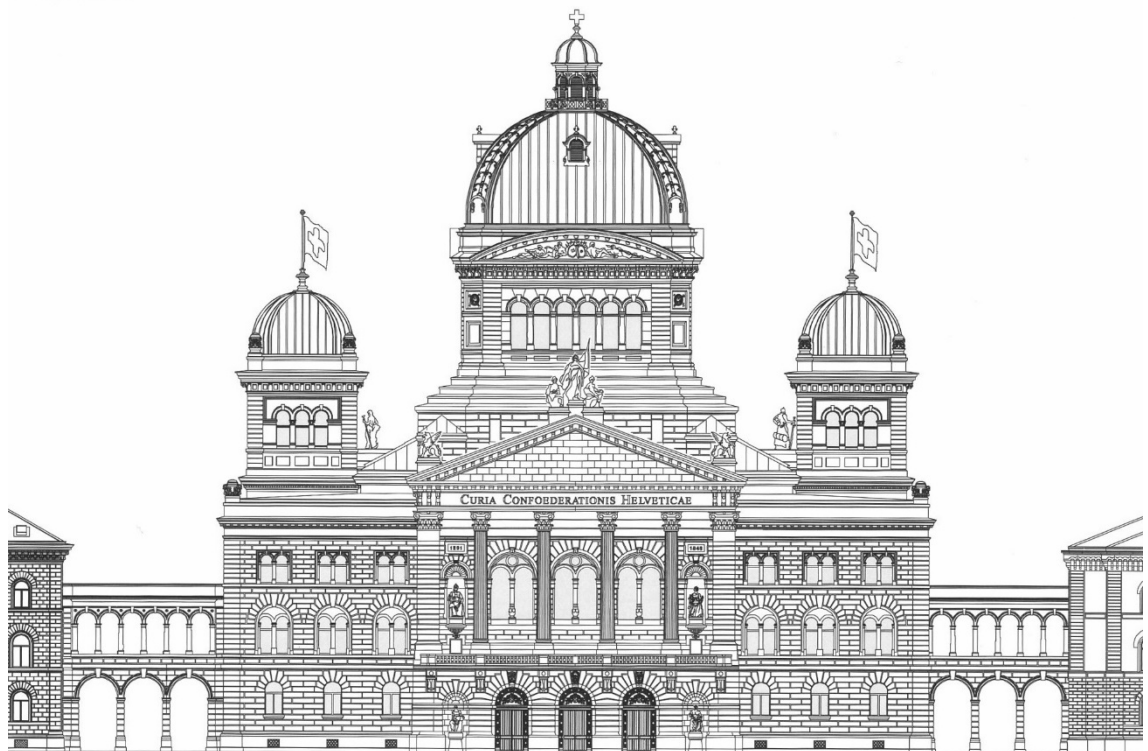
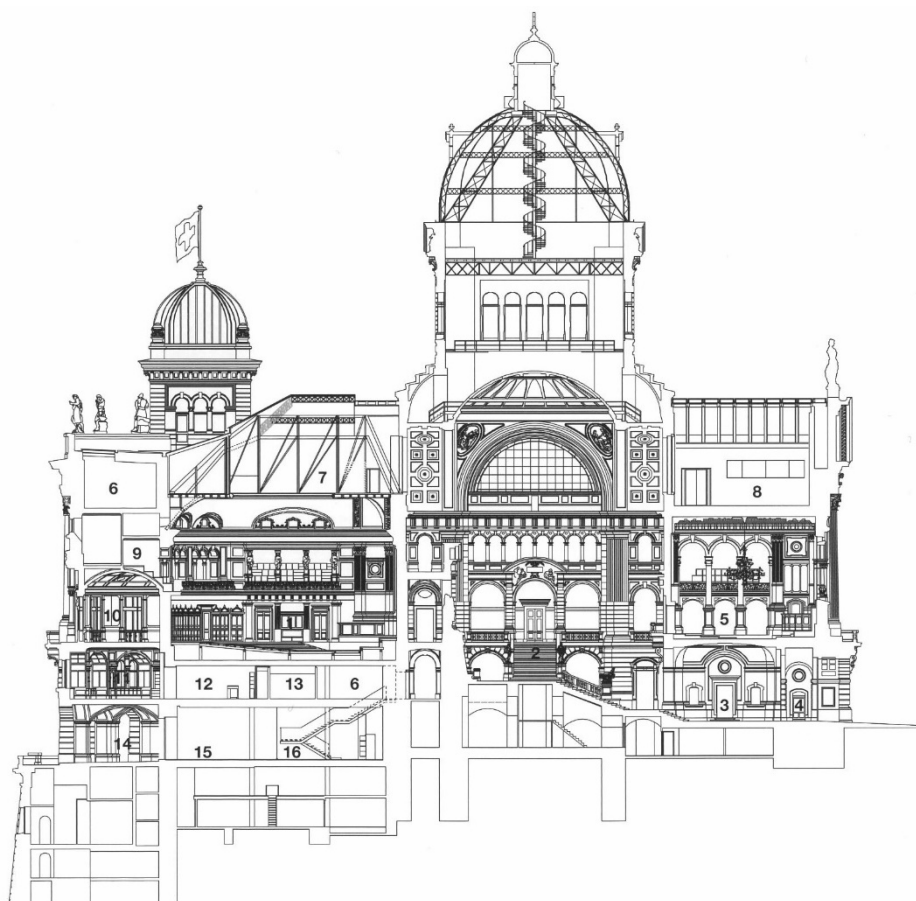


Fig. 3: Progetto di ristrutturazione del Palazzo del Parlamento, facciata nord

⁴ Ibidem, p. 25.



- | | | | |
|--------------------------------|--|---|---|
| 1 Nationalratssaal | 1 Salle du Conseil national | 1 Sala del Consiglio nazionale | 1 Sala dal Cussegl naziunal |
| 2 Kuppelhalle | 2 Hall de la coupole | 2 Atrio sotto la cupola | 2 Halla da la cupla |
| 3 Vorhalle | 3 Antichambre | 3 Antisala | 3 Avanthalla |
| 4 Eingang | 4 Entrée | 4 Ingresso | 4 Entrada |
| 5 Ständeratssaal | 5 Salle du Conseil des Etats | 5 Sala del Consiglio degli Stati | 5 Sala dal Cussegl dals chantuns |
| 6 Arbeitsplätze Parlamentarier | 6 Postes de travail des parlementaires | 6 Postazioni di lavoro dei parlamentari | 6 Plazzas da lavur da las parlamentarias e dals parlamentar |
| 7 Lampenhimmel | 7 Plafond à lampes | 7 Illuminazione a soffitto | 7 Lampas |
| 8 Konferenzraum | 8 Salle de conférence | 8 Sala conferenze | 8 Local da conferenzas |
| 9 Tribüne | 9 Tribunes | 9 Tribune | 9 Tribuna |
| 10 Wandelhalle | 10 Salle des pas perdus | 10 Sala dei passi perduti | 10 Sala dals pass pers |
| 11 Galerie des Alpes | 11 Galerie des Alpes | 11 Galerie des Alpes | 11 Galerie des Alpes |
| 12 Buffet | 12 Buffet | 12 Buffet | 12 Buffet |
| 13 Küche | 13 Cuisine | 13 Cucina | 13 Cuschina |
| 14 Arkaden | 14 Arcades | 14 Arcate | 14 Arcadas |
| 15 Halle Besuchereingang | 15 Hall d'entrée des visiteurs | 15 Sala d'ingresso visitatori | 15 Halla entrada da las visitadras e dals visitaders |
| 16 Foyer Besucher | 16 Salon des visiteurs | 16 Atrio visitatori | 16 Foyer visitadras e visitaders |

Fig. 4: Progetto di ristrutturazione del Palazzo del Parlamento, sezione nord-sud

4 Mandato / Perimetro

In occasione della sua seduta del 5 febbraio 2010, la Delegazione amministrativa ha approvato la Politica artistica del Palazzo del Parlamento e ha istituito una commissione di cinque membri – la Commissione Arte al Palazzo del Parlamento – incaricata della sua attuazione. La Politica artistica adottata nel 2010 dalla Delegazione amministrativa prevede che sulla facciata nord del Palazzo del Parlamento si installino preferibilmente, sul lungo periodo, opere d'arte contemporanea.

In occasione della costruzione del Palazzo del Parlamento, nel 1902, più del 15 per cento della somma disponibile era stato impiegato per l'«ornamentazione artistica» dell'edificio. Eppure, a tutt'oggi lo spazio più in vista della facciata nord per ospitare un'opera artistica non è ancora stato sfruttato. I progetti e le lettere dell'architetto Hans Wilhelm Auer (1847-1906) attestano che tale spazio era originariamente destinato ad accogliere un'opera artistica. In altri schizzi dell'epoca sono documentate varie soluzioni.

Come perimetro è considerato il timpano della facciata nord. L'intervento artistico deve ad ogni modo tener conto, oltre che della sua iconografia altamente codificata, della posizione specifica che questo triangolo occupa nel disegno complessivo della storica facciata. Ciò dovrebbe consentire l'adozione di un'ampia visione artistica e di un concetto corrispondente all'insieme architettonico.

La realizzazione di un'opera artistica dovrebbe essere completata in vista della celebrazione del 175° anniversario della Costituzione federale del 1848. L'inaugurazione dovrebbe tenersi il 12 settembre 2023. I termini sono calcolati sulla base di questa scadenza.

Il tetto massimo dei costi di progettazione e di realizzazione ammonta a CHF 400 000.- IVA inclusa. Andrà fornito un preventivo dei costi con un grado di precisione del $\pm 10\%$.

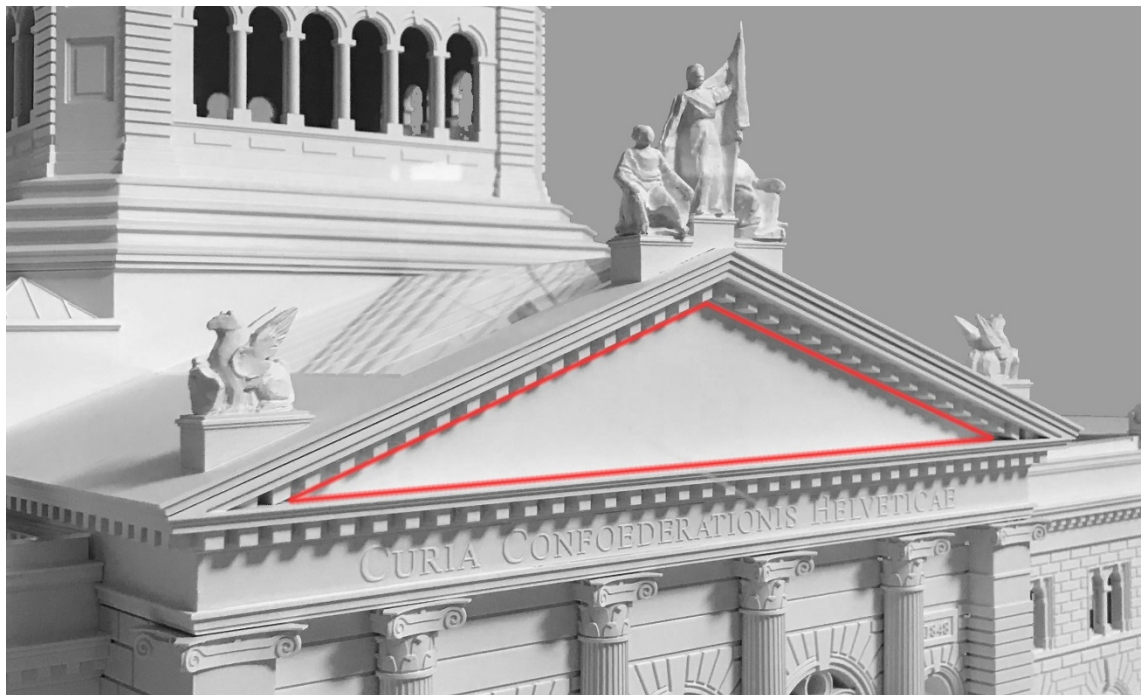


Fig. 5: Modello con il perimetro

5 Condizioni quadro

5.1 Conservazione dei monumenti storici

Il Palazzo del Parlamento è un bene protetto d'importanza nazionale. Al di là del suo particolare valore storico-artistico, l'edificio appartiene come nessun altro alla memoria collettiva degli Svizzeri. Le sue tre cupole verdi e la facciata simile a un tempio classico lo rendono – per utilizzare un'espressione attuale – un «edificio iconico». Non vi è praticamente notiziario nazionale che non ne mostri l'immagine. Il presente mandato si pone l'obiettivo di dotare l'edificio, peraltro già riccamente decorato, di un'ulteriore opera artistica. L'intervento non è previsto in un punto qualsiasi, ma nel luogo più eminente dell'edificio, nel punto che – forse proprio per la sua particolare visibilità – è rimasto vuoto dopo l'edificazione del Palazzo del Parlamento: il timpano della facciata d'ingresso. È naturale che questo mandato sollevi questioni non soltanto di ordine artistico, ma anche legate alla conservazione storica del monumento. Aspetti che, sia pure a grandi linee, vengono affrontati qui di seguito.

Estratto dall'inventario degli edifici allestito dall'Ufficio dei beni culturali della Città di Berna:

«Il Palazzo del Parlamento è l'ultimo, per data di costruzione, dei tre edifici che compongono Palazzo federale. Costituisce l'elemento centrale che fa da collegamento alla lunga catena di edifici della Confederazione che domina la veduta da sud della città.

Il valore dei Palazzi federali e del Palazzo del Parlamento non risiede tanto nel progetto architettonico in sé, quanto nell'idea che ha presieduto alla realizzazione di questi edifici. Mentre i Palazzi federali si ispirano, direttamente o indirettamente, al primo Rinascimento nella sua declinazione fiorentina e repubblicana, il Palazzo del Parlamento si propone come una sorta di "monumento nazionale", un'allegoria del giovane Stato. [...]

Palazzo del Parlamento: La combinazione dei più svariati elementi architettonici – dal fronte del tempio agli elementi rinascimentali fino alla cupola di gusto barocco – è in linea con la volontà di creare un "monumento nazionale". Anche le decorazioni plastiche e l'arredamento sono posti al servizio di questa idea. Di grande importanza urbanistica sono le facciate nord e sud. C.S.»

I progetti proposti al concorso dovranno considerare con la necessaria attenzione la valenza storica dell'edificio e tenere conto delle opere d'arte esistenti. Si dovrà garantire che i lavori di realizzazione del progetto vincitore non danneggino questo patrimonio storico. Ciò significa che ogni tipo di intervento dovrà essere effettuato con un impatto minimo (ad es. per quanto riguarda eventuali punti di fissaggio) e che il perimetro dato non dovrà essere superato. Quest'ultimo è limitato frontalmente al triangolo interno del timpano (o frontone) e tridimensionalmente allo spazio situato a media profondità tra il fondo del timpano e il bordo anteriore del cornicione.

Un'adeguata tutela dell'edificio non implica tuttavia soltanto la protezione del suo patrimonio storico-architettonico, ma anche la preservazione dell'impatto visivo prodotto dal bene protetto. Nel presente caso, per l'Ufficio dei beni culturali tale questione risulta addirittura cruciale, mentre non si esprimerà sugli aspetti contenutistici, ossia sul possibile significato sociale di un'opera. La questione dell'impatto visivo, nella sua accezione di espressione formale, richiede pertanto di essere approfondita e chiarita.

Il mandato verte dunque su una modifica dell'aspetto dell'edificio, delimitata nello spazio (il triangolo del timpano) ma di particolare rilievo. Nell'elaborazione del presente mandato, per l'Ufficio dei beni culturali la preservazione dell'edificio nel suo aspetto attuale non può dunque costituire di per sé un obiettivo, perché in tal modo esso sarebbe tenuto a escludere fin dall'inizio qualsiasi intervento. Il fatto che l'Ufficio dei beni culturali sia comunque aperto al presente mandato va ricondotto alla seguente considerazione di natura tecnica: sia in termini di tipologia architettonica, sia concretamente, nel progetto storico del Palazzo del Parlamento, il campo d'intervento (ossia l'area del timpano) è sempre stato riservato alla collocazione di un'opera d'arte. Nell'architettura dei templi greco-romani la decorazione artistica del frontone centrale costituiva tradizionalmente un compito molto importante. Generalmente vi venivano rappresentate scene dinamiche, atte a suscitare un effetto drammatico di profondità attraverso un'esecuzione che combinava scultura a tutto tondo e rilievo. Nel caso del Palazzo del Parlamento, questa importante porzione dell'edificio è invece rimasta libera per motivi che non sono ancora stati del tutto chiariti. L'impressione di vuoto che, inevitabilmente, si produce osservando l'area del timpano della facciata nord non è quindi immotivata. In questo punto, la nostra abitudine visiva ci fa apparire necessaria la presenza di un'opera scultorea.

Se, alla luce delle considerazioni che precedono, per l'Ufficio dei beni culturali è ammissibile, se non addirittura auspicabile, una modifica dell'impatto visivo della facciata principale dell'edificio parlamentare, allora all'*espressione* dell'intervento dovrà essere attribuita tutta l'importanza che merita. Si tratterà di intervenire in modo estremamente rispettoso oppure di individuare un'espressione formale che si ricollegli consapevolmente ai modelli tradizionalmente legati alla decorazione del timpano. Nella ricerca di analogie e in un approccio che traduca il processo creativo in una moderna interpretazione del modello, in particolare l'architettura contemporanea ha individuato una fruttuosa e collaudata tecnica progettuale. Non è tanto nel senso di una preservazione, ma nello sviluppo «analogico» dell'impatto visivo che questo approccio – in cui l'intervento moderno risulterà forse riconoscibile come tale soltanto a uno sguardo più attento – lascia intravedere il suo grande potenziale.

5.2 Perimetro

Il perimetro si trova a un'altezza di circa 23 m sopra la Piazza federale, all'interno del frontone (timpano) della facciata nord. Ha la forma di un triangolo isoscele, ad angolo ottuso, con una larghezza di 23 m alla base e un'altezza di 4,25 m. È delimitato dal cornicione di coronamento con il geison orizzontale in basso e il geison a timpano con dentello in alto. Il cornicione sporge di 1,20 m sopra il timpano. La profondità massima disponibile per l'intervento è di 60 cm. Lo spazio così suddiviso forma il perimetro dell'intervento artistico e non dovrebbe essere superato (vedi fig. 6).

La posizione del perimetro sulla facciata nord del Palazzo del Parlamento, di fronte alla Piazza federale, è estremamente rilevante. Per questo motivo occorre considerare con la massima attenzione l'effetto simbolico che l'opera artistica produrrà da questo punto di grande visibilità.

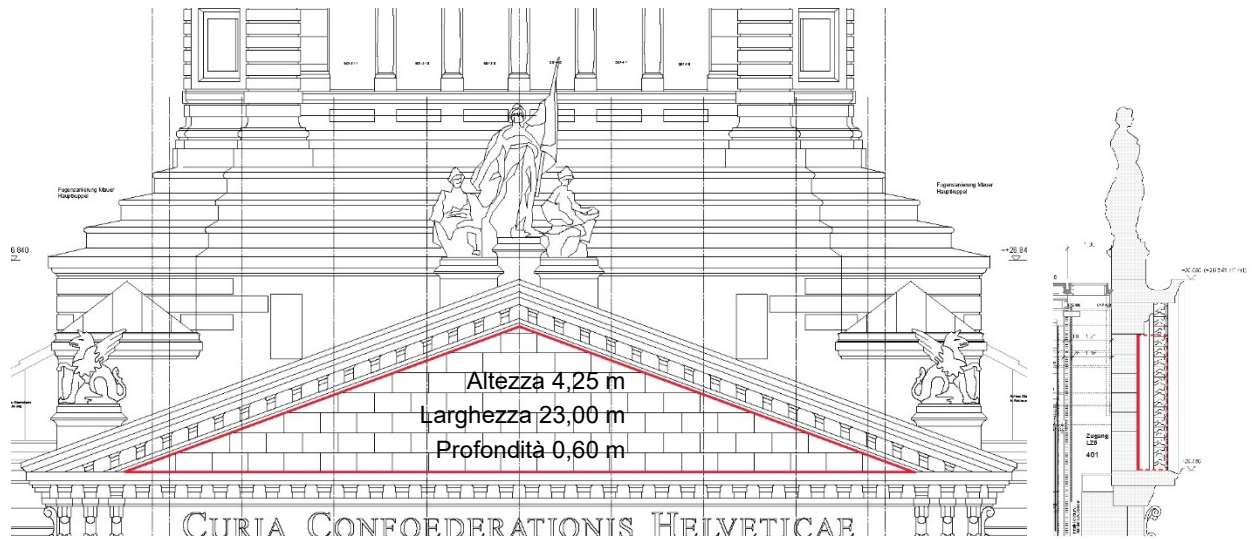


Fig. 6: Perimetro, prospetto e sezione di dettaglio

5.3 Statica

La facciata nord del Palazzo del Parlamento è costituita principalmente da elementi in pietra arenaria. Nell'area del timpano, l'asse di gravità della facciata è leggermente spostato a nord, verso la Piazza federale, in relazione ai sottostanti elementi di dissipazione del carico. Durante la ristrutturazione eseguita nel 2006-2008 non è stato previsto tuttavia un contenimento della facciata nella zona superiore, in quanto non ritenuto necessario. La realizzazione di un intervento artistico porta, con l'aumentare della distanza dalla facciata, a un corrispettivo aumento delle sollecitazioni eccentriche nella facciata, ciò che può eventualmente richiedere misure di rafforzamento dietro la facciata (contenimento supplementare, misure all'interno dell'edificio).

La facciata in elementi di pietra arenaria ha uno spessore di circa 70-80 cm nell'area del timpano (monoguscio, blocchi di arenaria per lo più non maltati, arenaria tenera bernese). Durante il montaggio dell'intervento si deve fare attenzione che i fissaggi siano installati in condizioni adeguate, ad esempio tasselli con sufficiente distanza dai giunti, nel caso di fissaggi chimici si devono utilizzare collanti compatibili con l'arenaria. Inoltre, il fissaggio deve tenere conto delle disposizioni delle norme SIA – devono essere osservati i casi di carico orizzontale terremoto e vento.

Si raccomanda di far esaminare l'intervento artistico da un ingegnere strutturale, soprattutto nel caso di una delle seguenti ipotesi:

- il centro di massa dell'intervento si trova a più di 50 cm dalla facciata;
- il peso dell'intervento è superiore a 2000 kg (2 t).

5.4 Gestione, manutenzione, sicurezza

La realizzazione e la gestione del progetto artistico non devono ostacolare l'attività parlamentare. Occorre tenere in considerazione anche gli aspetti relativi alla sicurezza e alla manutenzione. La dignità dell'edificio deve essere preservata.

5.5 Sostenibilità

Nella realizzazione di un'opera artistica devono essere tenuti in considerazione i valori sociali, ecologici ed economici.

5.6 Norme

Per ogni materiale e ogni tecnica, nell'esecuzione devono essere rispettate le relative norme in materia di sicurezza, salute e qualità (norme SIA ecc.).

6 Giuria

6.1 Membri della giuria (con diritto di voto)

La giuria, incaricata di valutare i lavori presentati, si compone dei seguenti membri:

- Thomas Hefti, consigliere agli Stati, membro e delegato della Delegazione amministrativa dell'Assemblea federale (presidente della giuria)
- Hans Rudolf Reust, critico d'arte, professore alla Hochschule der Künste Bern (HKB) di Berna, presidente della Commissione Arte al Palazzo del Parlamento (CAPP)
- Claudio Fischer, rappresentante dei Servizi del Parlamento, membro della Commissione Arte al Palazzo del Parlamento
- Andreas Münch, responsabile delle Collezioni d'arte della Confederazione UFC, membro della Commissione Arte al Palazzo del Parlamento
- Anne-Julie Raccoursier, artista e professoressa alla Haute école d'art et de design (HEAD) di Ginevra, membro della Commissione federale d'arte (CFA) e della Commissione Arte al Palazzo del Parlamento
- Christophe Patthey, gestore del portafoglio dell'UFCL, rappresentante del commit-
tente, membro della Commissione Arte al Palazzo del Parlamento
- Victoria Easton, architetto presso Christ & Gantenbein a Basilea, membro della Commissione federale d'arte
- Elena Filipovic, Storica dell'arte e curatrice, direttrice della Kunsthalle Basilea
- Annaïk Lou Pitteloud, artista e docente alla HKB di Berna
- Jean-Daniel Gross, Ufficio dei beni culturali della Città di Berna
- Bernhard Aebi, studio di architettura Aebi & Vincent a Berna, architetto della ristrutturazione eseguita nel 2006-2008

I membri della giuria hanno uguali diritti (un voto per ciascun membro).

In caso di assenza i membri della giuria sono sostituiti, facendo in modo che sia mantenuta la rappresentanza numerica della Commissione Arte al Palazzo del Parlamento, dell'architetto e della conservazione dei monumenti storici.

6.2 Esperti (senza diritto di voto)

In qualità di esperti tecnici senza diritto di voto sono previste le seguenti persone:

- Michael Karli, WAM Planer und Ingenieure, ingegnere edile della ristrutturazione eseguita nel 2006-2008
- Laura Lingen, direttrice di progetto del committente UFCL, accompagna la procedura di concorso

La giuria si riserva la facoltà di ricorrere ad altri esperti.

7 Artiste e artisti invitati

I partecipanti elencati qui di seguito sono invitati a presentare una proposta di progetto:

- !Mediengruppe Bitnik
- Ariane Epars
- Sylvie Fleury
- Luca Frei
- Renée Levi
- Sarah Margnetti
- Uriel Orlow
- Mai-Thu Perret
- Boris Rebetez
- Ugo Rondinone
- Christoph Rütimann
- Pascal Schwaighofer
- Shirana Shahbazi
- Axelle Stiefel
- Hanna Weinberger

8 Documentazione trasmessa

Ai partecipanti al concorso sono trasmessi i documenti seguenti:

- Planimetria lato nord del Palazzo del Parlamento (in formato pdf e dwg)
- Planimetria sezione del Palazzo del Parlamento (in formato pdf e dwg)
- Simulazione in 3D del Palazzo del Parlamento:
<http://www.palazzo-del-parlamento.ch/Sprachwahl/index.html>
- KBOB Costruire in modo sostenibile: condizioni per le prestazioni d'opera
- Bilfinger, Monica: Guide storico-artistiche della Svizzera / Il Palazzo federale a Berna. Berna: Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS) 2020. (sarà pubblicato e inviato a febbraio)

9 Documentazione richiesta

9.1 Progetto

L'intervento artistico deve essere presentato in modo chiaro e conciso avvalendosi di spiegazioni, schizzi, visualizzazioni ed eventualmente di un modello. La presentazione riguardante la scelta dei materiali e l'attuazione concreta deve essere riconoscibile.

La descrizione deve contenere informazioni specifiche sui seguenti punti:

- indicazioni riguardanti la produzione / realizzazione dell'opera artistica, inclusi i materiali, le dimensioni, le tecniche ecc.
- indicazione delle scadenze di progettazione e realizzazione
- indicazioni sulle spese di manutenzione dopo la consegna dell'opera artistica, con una descrizione dei compiti di manutenzione e una stima approssimativa dei costi che ne derivano nel corso di un anno
- indicazioni concernenti la conservabilità o la durata dell'opera artistica e su come essa vada trattata una volta giunta alla fine della sua durata di vita
- spiegazioni concernenti il tempo di cui si dispone per la pianificazione e la realizzazione del progetto e per un eventuale coinvolgimento di terzi nella realizzazione

In linea di principio la rappresentazione è libera. È a disposizione una tavola con le misure 1,40 x 2,00 m (altezza x larghezza).

La descrizione del progetto dell'opera artistica deve essere presentata con schizzi e altre visualizzazioni in forma cartacea e digitale in formato pdf. Ogni parte del progetto deve recare il nome dell'autore.

È ammesso l'impiego di modelli. Gli artisti li potranno portare direttamente con sé in occasione della presentazione dei loro lavori.

9.2 Preventivo dei costi (grado di precisione del $\pm 10\%$)

Deve essere presentato un preventivo dei costi che distingua la parte di onorario dell'artista e i costi di produzione dell'opera. Se necessario, andranno fornite indicazioni sui costi prevedibili o sull'entità dei lavori collaterali o del committente. È richiesto un grado di precisione del $\pm 10\%$.

10 Criteri di valutazione

10.1 Creatività / Idea (progetto)

Valutazione relativa a

- ideazione artistica
- realizzazione / scelta dei materiali
- contesto di appartenenza (considerazione del luogo e della sua storia)
- effetto

10.2 Fattibilità, attuabilità, valori

Valutazione relativa a

- rispetto delle condizioni quadro
- sostenibilità (valori sociali, ecologici ed economici)
- costi
- dovuta attenzione al compito da svolgere
- aspetti tecnici e temporali
- completamento dell'opera artistica entro il luglio 2023

10.3 Fase operativa

La realizzazione del progetto non deve disturbare né ostacolare lo svolgimento dell'attività parlamentare e il pubblico.

10.4 Durata di vita dell'intervento artistico

La manutenzione dell'opera artistica deve poter essere garantita per la sua durata di vita prevista e deve comportare oneri finanziari e gestionali ridotti.

10.5 Spese, rispetto dei costi

Valutazione relativa a

- verificabilità dei costi di realizzazione
- spese di gestione e di manutenzione

11 Scadenze

11.1 Riunione informativa

Una riunione informativa si terrà il **2 febbraio 2021 alle ore 14.00**; in quella occasione una delegazione della giuria illustrerà nel dettaglio il mandato e le condizioni quadro e risponderà a eventuali domande. La riunione informativa si svolgerà sotto forma di videoconferenza.

11.2 Risposta alle domande

Tutte le domande inoltrate in forma scritta entro il **25 febbraio 2021** saranno rese note con la loro relativa risposta a tutti i partecipanti al concorso entro il 5 marzo 2021. Le domande vanno inviate all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, divisione Gestione dei progetti, Laura Lingen, laura.lingen@bbl.admin.ch.

11.3 Presentazione dei progetti

La consegna delle proposte di progetto è fissata per il **30 settembre 2021**.

Le proposte devono pervenire entro questa data all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, divisione Gestione dei progetti, Fellerstrasse 21, 3003 Berna, Laura Lingen, per posta o alla ricezione. La ricezione è aperta dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.00

alle 16.00.

I progetti consegnati devono recare la dicitura «Concorso Arte nell'architettura, Berna, Palazzo del Parlamento».

11.4 Valutazione

La valutazione dei lavori si terrà il 12 e il 13 ottobre 2021.

È previsto che i partecipanti al concorso presentino personalmente i loro progetti alla commissione di giuria. La data esatta di queste presentazioni sarà loro comunicata.

11.5 Realizzazione

Accettando di partecipare al concorso, le artiste e gli artisti si impegnano a completare il loro progetto, qualora dovesse risultare quello vincente, entro il luglio 2023, in modo che l'intervento artistico possa essere degnamente valorizzato in occasione della celebrazione del *175° anniversario della Costituzione federale svizzera del 1848*, in programma il 12 settembre 2023.

12 Finanze

12.1 Indennità di progetto

Per la presentazione tempestiva e completa delle informazioni di cui ai punti 9 e 11.3, le persone invitate percepiranno un'indennità fissa di CHF 6000.- spese incluse.

12.2 Coordinate bancarie dei partecipanti al concorso

Alla documentazione presentata deve essere acclusa una polizza di versamento con l'indirizzo di pagamento (conto bancario o postale).

12.3 Realizzazione del progetto vincitore

Per la pianificazione e la realizzazione può essere stanziato un tetto massimo di spese, da addebitare al credito per le costruzioni, pari a CHF 400 000.- (comprendente le spese di onorario, di autorizzazione, dell'opera e tutti i costi accessori, nonché le spese e gli imprevisti), IVA inclusa.

13 Ulteriori disposizioni

13.1 Presentazione dei progetti

Le opere presentate che non rispettano le condizioni elencate al punto 8 «Documentazione richiesta» e il termine per la presentazione indicato al punto 10 saranno escluse dalla valutazione della giuria.

Accettando di partecipare al concorso, le artiste e gli artisti si impegnano a riconoscere le disposizioni del presente programma e la decisione della giuria. Queste sono definitive nelle questioni di apprezzamento e non possono essere contestate.

13.2 Raccomandazione della giuria

La giuria ritiene che sviluppare un'idea artistica per configurare il perimetro dato faccia già parte dell'obiettivo. Lo scopo principale è di nominare un vincitore del concorso e di formulare una raccomandazione per la realizzazione dell'opera. Nel caso in cui la giuria non fosse pienamente convinta dei lavori presentati, si riserva il diritto di adeguare la raccomandazione chiedendo ad esempio di rielaborare i progetti presentati.

La decisione della giuria ha carattere di raccomandazione (art. 51 cpv. 2 OAPub). La decisione in merito a un'eventuale realizzazione del progetto artistico spetta alla Delegazione amministrativa del Parlamento. È fatta salva l'autorizzazione dell'Ufficio dei beni culturali della Città di Berna.

13.3 Pretese giuridiche

Con il versamento dell'indennità di progetto, tutte le pretese dei partecipanti per il concetto sviluppato sono considerate soddisfatte. Non sussiste alcun diritto legale ad ottenere una commissione di esecuzione, anche nel caso in cui la proposta per l'esecuzione dovesse essere avanzata dalla giuria. In questo caso, come in caso di rifiuto del progetto da parte della giuria, i diritti d'autore e la documentazione concernente il progetto rimangono di proprietà dell'autore.

13.4 Realizzazione del progetto vincitore

Un'eventuale ulteriore elaborazione e realizzazione del progetto viene commissionata dall'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica con un contratto di appalto. In questo caso viene detratto dall'onorario il contributo statutario dell'1 per cento destinato al Fondo di assistenza per gli artisti svizzeri, che verrà versato a questa istituzione.

13.5 Diritti d'autore

Gli autori conservano il diritto d'autore sull'opera. Tuttavia, essi trasferiscono alla Confederazione, gratuitamente e a tempo indeterminato, tutti i diritti d'uso dell'opera. Ciò include anche il diritto della Confederazione di cedere a terzi i diritti dell'utilizzo. In particolare, la Confederazione ha il diritto di eseguire o far eseguire i lavori di restauro che ritiene opportuni, di riprodurre l'opera e di utilizzare le immagini in qualsiasi risoluzione per l'esposizione e la pubblicazione.

13.6 Responsabilità

L'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica non si assume alcuna responsabilità per danni che dovessero verificarsi nel trasporto per la consegna o il ritiro dei progetti.

13.7 Lingua della procedura

Il programma del concorso e il rapporto della giuria sono redatti in lingua tedesca, francese e italiana.

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL



Christophe Patthey
Gestore del portafoglio



Laura Lingen
Direttrice di progetto del committente